



RASSEGNA STAMPA 8 novembre 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

**Agenda****Prefettura**

Ieri l'incontro propedeutico indetto dalla Presidenza del Consiglio, che entro fine anno vuole firmare il Contratto con le idee selezionate

Conte porta in Capitanata i fondi di *Invitalia* e chiede progetti per lo sviluppo

**Gatta**

“Conto di convocare la settimana prossima la cabina di regia in Provincia, come è stato fatto per fare sintesi per il Patto per la Puglia”

LUCIA PIEMONTESE

E' partita direttamente dal premier **Giuseppe Conte** (originario di Volturara Appula e San Giovanni Rotondo) l'idea di dar vita ad un Programma di Sviluppo per la Capitanata. Ieri mattina la Presidenza del Consiglio dei ministri ha indetto presso la Prefettura di Foggia un incontro propedeutico alla stesura del Programma, cui hanno partecipato Provincia, numerosi sindaci (assenti Cerignola e San Severo), organizzazioni datoriali, associazioni del mondo agricolo. A spiegare i motivi della convocazione l'amministratore delegato di Invitalia **Domenico Arcuri** e **Gerardo Capozza**, delegato della Presidenza del Consiglio.

“Si punta ad un programma di sviluppo della Capitanata. Il coordinamento è stato affidato al prefetto **Massimo Mariani**”, spiega a *l'Attacco* il neo presidente della Provincia **Nicola Gatta**, sindaco di Candela. “A stretto giro, entro la fine del mese, dobbiamo presentare alcuni progetti pilota alla Prefettura, che li trasmetteremo alla Presidenza del Consiglio. Conto di convocare la settimana prossima la cabina di regia in Provincia, usarla come è stato fatto per fare sintesi per il Patto per la Puglia. Ciò dimostra l'attenzione del governo verso il nostro territorio, che si ritiene non abbia avuto il merito e giusto sviluppo”. Gatta, nell'incontro, ha sottolineato la necessità di manutenzione per i 3.000 km di strade provinciali, il problema del dissesto idrogeologico. “Ci sono territori che rischiano l'isolamento e anche questo è

causa di continuo spopolamento per le aree interne dei Monti Dauni e del Gargano”, continua. “E' una provincia che ha sete di infrastrutture”. Riferimenti anche al Gino Lisa, al completamento della Superstrada del Gargano e alla possibilità di riprendere il progetto della Pedesubappenninica.

Il presidente di Camera di commercio **Fabio Porreca** ammette che da Palazzo Chigi è arrivata una formidabile sorpresa. “Una sorpresa gradita, ovviamente”, spiega a *l'Attacco*. “Pensavamo che potesse esserci una sensibilità particolare per la provincia di Foggia, e per il Sud in generale, ma questo interesse non ha precedenti, se non ai tempi dei Contratti d'area. L'incontro in Prefettura è avvenuto su sollecitazione e spinta della Presidenza del Consiglio dei ministri, che ha proposto di avviare un lavoro congiunto per individuare progettualità ed interventi coordinati in un piano strategico, da finanziare con fondi comunitari e nazionali. La parte operativa sarà gestita da Invitalia, che valuterà i progetti e definirà il piano, nell'ambito di un Contratto Istituzionale di Sviluppo per la Capitanata, sul modello di quello visto per Taranto. Si vuole realizzare un piano strategico di sviluppo di questo territorio, veicolando i fondi sia per interventi infrastrutturali e opere pubbliche sia per attività di sostegno alle imprese e alla imprenditorialità. E' una cosa molto positiva”, sottolinea Porreca.

“Agli attori del territorio è stato oggi (ieri, ndr) chiesto di individuare le iniziative che hanno una più veloce cantiabilità e maggiore concretezza, ma non sono esclusi progetti che richiedono tempi più lunghi. L'interlocuzione col territorio è stata affidata al-

**PROTAGONISTI****I PUNTI****Risorse**

Fondi diversi sia da quelli del Patto che da quelli della Strategia delle aree interne

Invitalia

La parte operativa sarà gestita da Invitalia, che valuterà i progetti e definirà il piano



Volti
Giuseppe Conte,
Domenico Arcuri e
Grardo Capozza

la Prefettura, che avrà un ruolo centrale e che è stata individuata come elemento di raccordo". Il presidente dell'ente camerale spiega che si intendono "mettere in campo strumenti finanziari di sostegno ad investimenti pubblici e privati in Capitanata". "Si tratta di fondi diversi sia da quelli del Patto per la Puglia che da quelli della Strategia nazionale delle aree interne", puntualizza Gatta. Per tale ragione non saranno riproposti i progetti già finanziati col Patto e quelli già in corso come l'aeroporto di Foggia. "Il Gino Lisa è già finanziato, in questa fase non richiede altri finanziamenti", spiega Porreca, "ma rientra in un complessivo piano strategico di sviluppo del territorio. Dobbiamo inviare una serie di priorità, che saranno da loro valutate e inserite in un piano strategico, da integrare con le altre iniziative già in corso". Palazzo Chigi chiede di serrare i tempi. "L'idea è di firmare entro la fine dell'anno il Contratto. Di questa opportunità fa parte anche la possibilità di attivare misure di sostegno agli investimenti e di attrazione di investimenti, magari con un contratto di sviluppo turistico sul Gargano, come quello firmato da 40 imprese della Costiera amalfitana. Le organizzazioni di categoria devono individuare gli imprenditori disponibili a fare investimenti di questo tipo". Si riuscirà a vincere questa sfida o prevarranno le divisioni? "Non penso che sarà difficile proporre idee condivise. Hanno aperto anche all'interlocuzione singola: ogni Comune e associazione di categoria può sottoporre il proprio progetto. Il lavoro di sintesi lo faranno loro, ma sicuramente esistono priorità condivise unanimemente e la cabina di regia saprà fare attività di raccolta e filtro", conclude Porreca.



Porreca

“Sorpresa molto gradita. Questo interesse non ha precedenti, se non ai tempi dei Contratti d'area”

GLI INTERVENTI PER IL LAVORO

Imprese in crisi esentate dal Tfr e dal contributo di licenziamento

Se in procedura fallimentare o amministrazione straordinaria dopo la Cigs

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

Le società in procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria, già ammesse al trattamento straordinario di integrazione salariale (Cigs) per cessazione di attività negli anni 2019-2020, potranno contare, nel biennio 2020-2021, su un ulteriore aiuto economico. L'articolo 43-bis del Dl 109/2018 (Dl Genova), nel testo approvato alla Camera e ora al Senato, prevede infatti un ulteriore sgravio inerente alle quote di trattamento di fine rapporto (Tfr) maturate dai lavoratori sulla retribuzione persa durante la cassa; inoltre, le stesse non saranno tenute al versamento del cosiddetto ticket sui licenziamenti, introdotto dalla legge Fornero per le interruzioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Per il finanziamento delle due misure è previsto un tetto di spesa di 16 milioni per ciascuno dei due anni interessati. L'esonero dovrà essere autorizzato dall'Inps che dovrà monitorare la spesa. Esaurite le risorse, infatti, i costi graveranno sulle imprese.

Per usufruire della facilitazione le società devono essere sottoposte a procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria. Oltre a questo, il lasciapassare è costituito dall'accesso alla Cigs secondo le regole previste dall'articolo 44 del decreto legge. Le due previsioni (quelle conte-

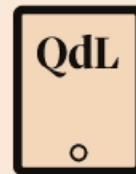
nute negli articoli 43-bis e 44) appaiono, quindi, collegate. In altri termini, le società devono aver attivato l'ammortizzatore sociale al termine di un precedente periodo di Cigs per cessazione e devono sussistere le condizioni del Dm 95075/2016 (si veda il Sole 24 Ore del 4 e 5 ottobre 2018).

La disposizione prevede che le imprese vengano «esonerate dal pagamento delle quote di accantonamento del trattamento di fine rapporto». È possibile che l'estensore della norma volesse riferirsi ai soli trasferimenti di tali quote. Infatti le imprese – attenendosi a regole specifiche – possono tenere il Tfr, ovvero versarlo al Fondo di tesoreria Inps (obbligo per le imprese con almeno 50 dipendenti) o conferirlo a un Fondo di previdenza complementare. Poiché la norma è rivolta a imprese in chiara difficoltà economica, si potrebbe dedurre che il legislatore voglia sollevarle dall'esborso. Da ciò potrebbe, dunque, scaturirne un'immediata esenzione da tutte le forme di trasferimento del Tfr. Si ritiene che una particolare attenzione dovrà essere rivolta ai flussi verso la previdenza complementare, sia per evitare di creare dei "buchi" che penalizzino il lavoratore nel calcolo della pensione integrativa, sia per non compromettere la gestione che si fonda su logiche di capitalizzazione.

Riguardo all'esenzione dal contributo sulle interruzioni dei rapporti di lavoro, si tratta di un aiuto di non poco conto. Lo stesso, infatti, nella sua massima estensione (per lavoratori con 36 mesi di anzianità aziendale) può arrivare sino a 2.940 euro (valore 2018) per ogni dipendente.

QUOTIDIANO

DEL LAVORO



PENSIONI

Montante contributivo rivalutato dell'1,34%

Il montante contributivo accantonato a fine 2017 sarà rivalutato dell'1,3478 per cento. Il ministero del Lavoro ha comunicato ieri il tasso annuo di capitalizzazione per la rivalutazione dei montanti contributivi relativo al 2018. Il valore si applica al montante accantonato fino al 2017 ed è il tasso medio annuo composto di variazione del prodotto interno lordo nominale del periodo 2016-2017. La rivalutazione torna a superare quota 1% dopo sei anni in cui aveva raggiunto anche un valore negativo, poi portato a zero con un provvedimento normativo al fine di non erodere il montante accumulato dai lavoratori. Il coefficiente si applica alla quota contributiva della pensione.

— Matteo Pricci

Il testo integrale dell'articolo è disponibile su quotidianolavoro.ilssole24ore.it

Imprese e bandi, giovani industriali a congresso

Nonostante l'inversione di tendenza per i bandi di gara di opere pubbliche, la partecipazione delle imprese pugliesi ai bandi di gara rimane limitata alle realtà più strutturate. L'argomento sarà al centro del convegno "La contrattualistica pubblica per le imprese" organizzato dai Giovani imprenditori di Confindustria di Bari e Bat e in programma oggi alle 10.30 nella sala convegni dei confindustriali di Bari.



«Servono regolamenti chiari e tempi certi sugli iter autorizzativi per gli insediamenti»

Si sta perdendo tempo
Non tutti hanno capito
l'importanza che rivestono
le zone economiche
di **Vincenzo DAMIANI**

«Ne parliamo da oltre un anno, sembra quasi che alla fine dei conti non ci sia grande volontà di far partire le Zone economiche speciali». Per il presidente di **Confindustria Puglia**, **Domenico De Bartolomeo**, attorno alla Zes si sono fatte tante, «troppe», chiacchiere e pochi fatti: nata da un'idea del governo Renzi, dopo un anno e mezzo non sono state ancora attivate. «Intanto è cambiato un governo, sono cambiate alcune condizioni nel Paese e nel resto di Europa, sta per essere approvata la nuova legge finanziaria ma delle Zone economiche speciali, una grande opportunità a nostro avviso, ancora se ne discute».

Quali sono gli ostacoli che stanno rallentando il processo?

«Adesso è più un problema a livello nazionale, c'è una discussione aperta nel definire le procedure da adottare. A mio avviso si sta perdendo tempo prezioso, non tutti hanno compreso la grande importanza che riveste l'istituzione delle Zes».

Nel dettaglio, cosa intende quando parla di procedure da adottare?

«Mi riferisco in particolare alla

semplificazione amministrativa, servono regolamenti chiari e tempi certi per evitare che ci siano problemi dopo, soprattutto per quanto riguarda gli iter autorizzativi per gli insediamenti delle aziende. Noi abbiamo chiesto l'accentramento delle competenze in capo all'autorità portuale, tutto questo ovviamente senza penalizzare gli aspetti che riguardano il rispetto per l'ambiente e i diritti dei lavoratori».

Il ministero dei Trasporti ha annunciato che, a sostegno delle Zes del Sud Italia, il governo punta a creare una piena sinergia logistica tra le infrastrutture ferroviarie, navali, aeree e del trasporto su gomma. Per attuare il piano verrà utilizzato lo stanziamento di 865,8 milioni di euro contenuto nell'allegato Infrastrutture del Def 2018. I fondi sono sufficienti?

«Non credo ci siano problemi di risorse, poi maggiori sono i fondi e meglio è. Va tutto bene, ma adesso parliamo. Se ne parla da troppo tempo e questo mi fa pensare che non ci sia grande volontà di attivarle. Altrimenti sarebbe stato già fatto, le Zes rappresentano una chance unica di attrattività per il nostro territorio e per tutto il Mezzogiorno d'Italia. È un peccato continuare a far trascorrere i mesi, il pericolo è che venga vanificato il lavoro fatto, gettando alle ortiche questa possibilità. In quasi tutta Europa strumenti simili alle Zone economiche

speciali esistono già e funzionano molto bene, noi ancora discutiamo. **Confindustria** è convinta e sicura del potenziale attrattivo delle Zes per aumentare gli investimenti, non solo esteri, in particolare di quelli che apportano maggiore valore aggiunto in termini di occupazione e innovazione».

Il ministro del Sud, Barbara Lezzi, teme che le Zes possano entrare in conflitto tra loro e propone una cabina di regia centrale supportata da un comitato tecnico. Cosa ne pensa della proposta?

«Mi devo ripetere, penso che ancora siamo qui a parlare anziché lavorare e mettere finalmente in rete i porti, che poi questo è l'obiettivo primario delle Zes. Ormai le cabine di regia vanno molto di moda, ma per non creare conflitto le Zone economiche speciali bisogna prima farle. Sicuramente servirà un coordinamento, in Puglia – ad esempio – abbiamo due Zes, quindi un'attività di supervisione che garantisca una collaborazione servirà. Chiamiamole cabine di regia, chiamiamole come vogliamo ma se prima le Zes non vengono attivate stiamo discutendo del nulla».



Domenico De Bartolomeo



Commento**EDILIZIA
LA CRESCITA
A METÀ***Antonello Cassano*

Quando l'offerta è maggiore della domanda. È quello che succede nell'edilizia pugliese. Crescono i bandi di gara per le opere pubbliche in Puglia che tornano a crescere dopo anni di flessioni. Solo nei primi otto mesi di quest'anno il numero delle gare è aumentato del 38,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2017. Schizza verso l'alto +125,7 per cento - anche il valore dei bandi. Peccato che allo stesso tempo non cresca la partecipazione delle imprese pugliesi ai bandi. Le cause? La riforma del Codice degli appalti e l'elevato livello di specializzazione che disciplina i contratti pubblici stanno rendendo sempre più problematica la partecipazione delle aziende ai bandi. Un problema serio per tutto il settore. Ecco perché i giovani imprenditori di [Confindustria](#) e Anche Bari e Bat hanno messo su un convegno dal titolo "La contrattualistica pubblica per le imprese" in programma questa mattina (ore 10 e 30) nella sala convegni di [Confindustria](#) a Bari. Obiettivo: diffondere le competenze in materia di appalti pubblici e aiutare gli imprenditori del settore a partecipare alle gare.



Altre due aziende di Foggia e Bari entrano in Elite

Tra le 23 nuove aziende entrate ieri in Elite, il programma di Borsa Italiana, ci sono anche due pugliesi: Iposea di Foggia e Oropan di Bari, entrambe si occupano di produzione di generi alimentari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

